

SOMMARIO

Editoriale <i>Noi e l'Anglat</i> RVM	4
Riflessioni <i>Ciao Giorgio</i> Luciano Fangi	6
Adiconsum <i>Rinviata la liberalizzazione dell'energia</i> a cura della Redazione	7
La scuola incontra la disabilità <i>Alcuni dei temi premiati</i> Ist. Pascoli e Leopardi	9
Come eravamo <i>Cristiani di base e Centro H</i> Enzo Monsù	12
Pensieri vaganti <i>L'apostolo</i> Mauro Carletti	15
Comunicazioni del Presidente e le attività del CH	16
Cultura <i>Pablo</i> Francesca Santi	18
Arte Terapia <i>Il Collage: arte e poesia con poco</i> Tiziana Luciani	20
Pensieri e parole <i>Terra fuoco: un racconto breve breve</i> Chiara Giovanelli	22
Peba <i>Osimo e il centro storico</i> da Corriere Adriatico del 24.03.21	23
Erboristeria <i>La primavera</i> Marena Burattini	24
Attualità <i>"Io stilista in carrozzina"</i> da Il Mattino del 22.03.21	25
Notiziario Anglat a cura di Enzo Baldassini	27



Noi e l'Anglat

La mia piccola Agila blu ha venti anni... "rottamala", mi hanno detto, invece è in garage lucidata e profumata; la useranno i miei figli quando, dai rigori dei paesi del Nord, scenderanno al nostro caldo Adriatico, io non la guiderò più. Ho sempre guidato male e malvolentieri; adesso, anziana, capisco che alla guida costituisco un pericolo per gli altri e per me stessa. Perciò la piccola Agila rimane in garage, come tante cose che conservo, carica di ricordi. La scelse per me mio marito Eugenio perché, piccolo van, era adatta alla mia passione per i minitraslochi e perché, avendo il sedile guida alto, era adatta al mio metro e cinquanta.

Grazie al cielo, mi piace camminare, inoltre viaggiavo volentieri in treno e piano piano mi ero abituata ai non splendidi mezzi pubblici; ho usato i due ultimi verbi ad un tempo passato perché l'attuale rischio pandemico non mi fa prendere volentieri né treno né autobus; ma, come tutti, spero di tornare presto a salire su treni, autobus, tram, aerei ... So, tuttavia, che per tante persone l'auto è la vita, sono i miei amici che ogni giorno vivono la disabilità motoria; alla guida della propria auto essi riconquistano la possibilità di spostamento, breve o lungo che sia: dal tragitto per raggiungere il supermercato a un lungo viaggio verso una meta turistica. Soltanto chi ha vissuto sulla propria persona o sulla persona di un proprio caro la condizione di handicap motorio, con la conseguente riduzione delle possibilità di movimento, sa quanta felicità può dare sedersi al posto di guida, sentire il motore che si avvia, girare il volante e partire. Arrivare a questi ripetuti, gratificanti, quotidiani momenti non è semplice; le barriere non sono soltanto quelle architettoniche, ce ne sono tante altre, quelle biologiche, relative alla gravità o meno del danno fisico, quelle burocratiche all'interno del sistema sanitario, i cui funzionari medici accertano e certificano: può guidare, ma con questi accorgimenti, con queste variazioni



tecniche al mezzo, con questi limiti ... ci sono anche barriere psicologiche, il timore, davvero forte a volte, direi meglio la paura, di non superare la sempre più ravvicinata visita presso la Commissione medica, per questa paura ho visto piangere Sì, perché la persona che ha problemi fisici ad affrontare la guida-auto è spesso una persona appassionata della guida, che non soltanto ha bisogno di guidare, ma che ama veramente guidare.

Per aiutare tutti è nata nel 1980 l'ANGLAT, l'acronimo, invero un po' oscuro, sta per Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti. L'Anglat svolge la propria attività di promozione sociale a favore del mondo della disabilità, nel senso che rappresenta e tutela i diritti delle persone con disabilità e delle loro famiglie, soprattutto occupandosi del settore della mobilità, della guida, del trasporto e dell'accessibilità. Questi obiettivi sono presenti nello statuto dell'Anglat che, per il loro raggiungimento, mette in atto azioni nei confronti delle Istituzioni centrali e regionali, come pure con Enti pubblici e privati, con i quali sottoscrive protocolli di intesa e accordi. Noi che viviamo in periferia vediamo che tutto questo si realizza attraverso le rappresentanze regionali Anglat, la nostra ad Ancona egregiamente presieduta da Enzo Baldassini. Con la sua proverbiale precisione, Enzo elenca nel sito www.anglatmarche.com i campi di interesse e di azione e non sarà male rammentarceli: Commissione Attestazione Handicap, Esonero pagamento bollo, Contrassegno speciale, Parcheggio riservato, Installazione ausili guida, Fornitori ausili, Codici ausili, Autoscuole, Ricorso verbali, Agenzia Entrate, Azienda User, Centri di mobilità, Turismo accessibile, Ubicazione seggi elettorali ... non poco davvero! Per questo, lunga vita all'Anglat nazionale e all'Anglat Marche, da cui le persone disabili, troppo spesso dimenticate, si attendono efficace sostegno e intelligente aiuto.

RVM



Ciao Giorgio

Caro Giorgio, non t'aspetterò più sotto casa con il pulmino del Centro H, stavolta non sei sceso, sei invece salito in cielo per ritrovare la tua Luciana e continuare a vivere con lei.

C'eravamo visti e ci siamo a lungo parlati quando a Natale del 2019 in occasione della Pasquella di Varano sono venuto a cantare al Ceci, stonato ma felice, il Natale di nostro Signore. Ti ho trovato in quella occasione con il bastone, ma vispo, sorridente e positivo come sempre, un amico cui potevi chiedere consigli e ... il giornale, quando eravamo con la Libera Comunità in Cammino in via Ascoli Piceno oppure in gita.

Sei stato sempre attento e presente alle nostre iniziative; venivi all'inaugurazione dell'anno con il Centro H, alle gite della Libera Comunità, insomma eri partecipe ed attivo alla vita del tuo amato quartiere da cui malvolentieri ti allontanavi. Quanti viaggi in Comune per chiedere le autorizzazioni al momento di organizzare a Borgo Pio o alla Fiera le tradizionali feste, oppure per chiedere all'assessore la pulizia degli Archi per la cena di pesce tanto frequentata ed amata da tutti! Impegni, solidarietà vera, simpatia, sono stati il sale del tuo vivere fra noi ... e mai un problema, anzi eravamo noi a chiederti di risolvere i nostri. A causa dell'età, negli ultimi anni il tuo impegno si era diradato ma ciò non toglie che ci mancherai tanto e ti ricorderemo sempre con affetto.

A causa di questa pandemia siamo ormai da troppo tempo in una regime di semilibertà, che non solo noi, ma neanche i medici sanno come e quando potrà finire. Di errori ne sono stati commessi tanti per cui tra chi ha pensato più alla economia che alla salute e tra chi ha irresponsabilmente brindato ad un precoce allentamento del lockdown, la situazione è sfuggita pericolosamente di mano ed ha portato tra l'altro come è successo a te caro Giorgio a perdite di persone care, lasciandoci senza neanche il conforto di poterti accompagnare nell' "ultimo miglio"... Peccato, veramente un peccato.

Ciao Giorgio. Ciao!

Luciano Fangi



Liberalizzazione del mercato dell'energia elettrica: nuovo rinvio al 1° gennaio 2023

Con l'approvazione del decreto mille-proghe diventa definitivo il rinvio di un anno del passaggio al mercato libero dell'energia. Il mercato libero dell'energia slitta dunque di un altro anno, al 1° gennaio 2023. Si tratta del quarto rinvio per il passaggio al mercato libero negli ultimi tre anni. Inizialmente era previsto per il 2018, poi è stato posticipato prima al 2020 poi al 2022. Ora diventa definitivo l'ultimo rinvio.

Lo slittamento certamente favorisce i cittadini consumatori, che trovano difficoltà a barcamenarsi tra le varie offerte del mercato libero, le condotte commerciali poco trasparenti, le pratiche aggressive per la stipula di nuovi contratti e l'acquisizione dei nuovi clienti, a volte con contratti non richiesti.

Il mercato dell'energia è un settore molto complesso e pieno di criticità, lo dimostra il fatto che ancora milioni di utenti sono clienti del mercato tutelato, o vi hanno fatto rientro dopo una breve parentesi deludente nel mercato libero.

Pertanto, spesso vengono disattese le aspettative che riguardano l'effettivo risparmio in bolletta. La promessa del mercato libero dell'energia è infatti quella di calibrare contratti e prezzi sulla base dei consumi delle famiglie, che possono scegliere il tipo di venditore e di contratto e dunque l'offerta di energia e gas che ritengono più conveniente per i propri consumi. I risparmi rispetto al mercato tutelato, però, nella maggior parte dei casi rischiano di rimanere sulla carta, oppure di non essere così determinanti come dovrebbero (o potrebbero). Secondo uno studio statistico, infatti, nel 2019 le famiglie che hanno aderito al mercato libero hanno pagato l'energia elettrica in media il 26% in più rispetto a quelle che sono ancora nel mercato di maggior tutela: con l'emendamento al decreto milleproghe si è voluto evitare



che nel 2022, oltre alle conseguenze della pandemia, famiglie e microimprese debbano anche subire un pesante aumento delle bollette.

Il rinvio non deve restare però un mero slittamento del problema, il legislatore dovrebbe utilizzare questo tempo per effettuare interventi normativi volti ad informare e preparare i consumatori alla scelta consapevole del proprio fornitore. Non è semplice, perché proliferano società non sempre serie e districarsi tra le mille offerte rischia di diventare una giungla.

Due sono i problemi principali da affrontare e da gestire a livello governativo: una adeguata campagna di comunicazione istituzionale e massiva sul mercato libero, nonché indicare il “destino” riservato ai clienti che non effettueranno alcuna scelta entro il 1° gennaio 2023, colmando l’attuale vuoto normativo.

Nel frattempo, Adiconsum è disponibile per fornire assistenza e consulenza a tutti i consumatori che hanno bisogno di informazioni sul mercato libero, le offerte dei gestori, le fatture ed eventuali contratti.

Roberta Mangoni



Alcuni dei temi premiati

"La scuola incontra la disabilità"

Grazie al video dell’ISTVAS “La scuola incontra la disabilità” ho capito molte cose: non si può solo nascere disabili, ma lo si può diventare anche quando si è grandi per una malattia, per incidenti stradali o per altre cose.

Per me il tema della disabilità è sempre stato noto, perché se ne è parlato sia in famiglia (ho un cugino autistico) sia a scuola (quando ero più piccola mio fratello in classe aveva un compagno che stava in sedia a rotelle e, guarda caso, sia mio cugino che il compagno di classe di mio fratello si chiamano Leonardo). Per fortuna mio cugino riesce a fare le cose principali da solo, mentre nelle altre attività ha bisogno di un po’ di aiuto in più, comunque riesce sempre a fare tutto con il sorriso. Un suo grande successo è il fatto che suona musica al conservatorio di Pesaro ed è bravissimo a suonare. Quando ero piccola ho visto che mia zia si è occupata di mio cugino nel migliore dei modi, cercando di fargli fare tutto il possibile: attività all’aperto, diversi corsi, comunque molte attività per aiutare Leo ad integrarsi nel migliore dei modi: io l’ho sempre ammirata tanto.

Leo ha un carattere d’oro, cerca sempre di aiutare le persone in difficoltà, è altruista, simpatico, socievole e molto dolce, ha tante qualità e secondo me un giorno arriverà lontano. Io e Leo sin da quando eravamo piccoli siamo sempre stati molto legati, abbiamo fatto tante cose insieme: giocato, fatto diverse lunghe passeggiate, visitato tanti bei posti e svolte molte attività insieme. Ogni estate andiamo al mare insieme, anche con la nostra famiglia, e ci divertiamo tanto, facciamo il bagno insieme, facciamo tante cene di famiglia e quando andiamo a Por-

tonovo ci tuffiamo dal molo: insomma è sempre bello e divertente passare l'estate con lui.

Circa due anni fa mia zia ha aperto un'organizzazione che si chiama "Ragazzi Oltre" e accoglie ragazzi autistici, facendogli fare diverse attività. A volte ho partecipato a queste attività, ho conosciuto diversi ragazzi autistici e mi sono divertita molto, perché ogni anno mia zia organizza uno spettacolo musicale con alcuni di questi ragazzi...

Per la mia esperienza io sono convinta che se ci fossero molte persone come mia zia probabilmente l'inclusione dei ragazzi disabili nella società sarebbe più semplice dovunque.

Per fortuna la mia è una scuola inclusiva che ha eliminato tutte le barriere architettoniche e nel tempo ha accolto nelle classi molti ragazzi disabili, in un clima generale di accoglienza e di socializzazione per tutti.

Secondo me la società dovrebbe prendere come esempio la nostra scuola e diventare sempre più inclusiva per ragazzi o adulti disabili, eliminando tutte le barriere architettoniche, percettive, ma soprattutto quelle "mentali" perché una persona disabile è una persona speciale.

Eva Silva

3C Scuola G.Pascoli

"La scuola incontra la disabilità"

Dallo scorso marzo abbiamo vissuto tutti un difficile periodo di reclusione in casa, racconto le mie paure, le speranze, le difficoltà di quel periodo, ho scoperto qualcosa di me e degli altri?

Da marzo fino a maggio siamo stati reclusi in casa, è stato un periodo con emozioni contrastanti, oltre alla gioia di rimanere a casa, sempre da me molto desiderata, le paure erano enormi.

Il dolore per mia nonna, che ero solita vederla ogni giorno, dopo scuola: tornavo a casa e lei con immensa felicità mi aspettava, invece da quell'istante in cui Conte proclamò una quarantena totale non la vidi più per ben due mesi.

Le terapie intensive stavano collassando, le persone morivano nelle loro case senza aver avuto un sostegno medico, ma la cosa più straziante era assistere alle testimonianze di chi aveva perso qualcuno di caro.

Le videolezioni erano molto più "rilassanti"; a me non è mai piaciuto troppo andare a scuola, ma i sorrisi, la complicità con i compagni, l'ansia condivisa per una verifica, la consapevolezza di non essere sola, sono emozioni che non verranno mai ripagate.

Anche a casa la situazione non era facile. I miei genitori erano piuttosto nervosi e preoccupati; ogni sera si discuteva per qualcosa. Non eravamo abituati a passare 24 ore su 24 tutti insieme nella stessa casa, respirando la stessa aria.

Questo periodo di lockdown però mi ha fatto crescere sotto diversi aspetti; sono riuscita a conoscere meglio me stessa, a capire quello che mi piace davvero fare, finalmente ho un sogno sembrerò scontata, chi non ha un obiettivo, chi non ha un desiderio? Invece a me non era mai successo.

Questa distanza dagli amici mi ha fatto capire quanto siano importanti, fedeli, presenti e soprattutto veri. Ci sentivamo ogni giorno in videochiamata ed era un po' come averli lì, il contatto fisico mancava, però non ci facevamo così tanto caso.

Non avrei mai detto che mi sarebbe mancato un abbraccio, una stretta di mano, un semplice sorriso, una festa, la scuola, tutti i problemi, le difficoltà la mia vita.

Martina Rossetti

3E Scuola Leopardi

Cristiani di base e Centro H

A Maggio compiono 40 anni. Chi sono? Sono i cristiani di base di Ancona, che – appunto – da circa 40 anni si trovarono in conflitto con l’istituzione ecclesiastica non per motivi dottrinali ma per le opzioni politico-sociali: avevano preso sul serio le affermazioni del Concilio Vaticano II (1962-’65), e in particolare della *Gaudium et Spes*, sull’autonomia dei laici impegnati nell’azione temporale, nel sociale, nelle professioni, nella politica. La chiesa istituzionale, pur avendo fatto quelle affermazioni in documenti ufficiali e di validità universale, nei fatti continuava a praticare e rendere vincolante per le coscienze per es. il collaterale con un partito politico, continuava ad escludere i laici dal commento della Parola di Dio anche negli ambiti specifici della vita matrimoniale ... Fu così che a far da detonatore della contestazione anticlericale furono i due referendum abrogativi delle leggi, prima (1974) quella sul divorzio e poi (1981) quella sull’aborto: ora come allora tutti i cattolici si ritrovano uniti nell’opzione personale antidivorzista e antiabortista, ma i cattolici di base riconoscono che, in una società pluralista, lo Stato dev’essere laico e non può farsi Stato Etico che impone a tutti le opzioni ideali di una parte, maggioritaria o minoritaria che sia. Ad Ancona l’arcivescovo autorizzava nelle parrocchie i comizi per il Sì al referendum (in barba al pluralismo, pur affermato, delle opzioni temporali) e ai cattolici che nel 1981 sottoscrissero con nome e cognome il No all’abrogazione della Legge sull’aborto rispose con un articolo sul periodico diocesano *Presenza* intitolato *I cattolici del NO sono fuori dalla comunione ecclesiale*, che tradotto significava scomunica, quella che – nei tempi più bui della cristianità – implicava rogo pubblico e invece allora costò “solo” la destituzione di capi scout e di responsabili di associazioni cattoliche ... Queste persone si ritrovarono nella situazione di credere (in Cristo) senza poter appartenere alla Chiesa di Cristo. Eccola l’identità del cristiano di base: messo alla porta, vive sulla soglia della Chiesa pur di stare in pace con la propria coscienza; condivide la propria identità con figure della storia

della chiesa come quella dell’eretico e dell’eremita e con quei tanti che per es. dopo la scomunica dei comunisti da parte di Pio XII confessavano “credo in Dio ma non nei preti”. E’ certamente più comoda la posizione di chi vede coincidere la propria fede con l’appartenenza alla relativa istituzione, riconoscendosi nella figura del monaco o del militante connotate entrambe dall’obbedienza; è più recente la posizione detta degli atei devoti, che, senza praticare e senza credere nei valori della chiesa, dicono di appartenere ad essa per bisogno di sicurezza (ricorrendo alla tradizione collettivamente ereditata) o per interesse economico o elettorale: essi, moderni mercenari, fanno della fede un orpello identitario, senz’anima. Invece i cattolici di base aspirano alla radicalità evangelica, credono nel primato della coscienza sull’obbedienza, sono consapevoli di non possedere certezze assolute di fede ma piuttosto si sentono in perenne ricerca di quel Totalmente Altro che è Dio, mai posseduto e impossibile da imbalsamare nell’inutile fardello dogmatico di cui parlava Ortensio da Spinetoli, vero e proprio maestro e fratello dei cattolici di base di Ancona (e non solo): anche la sera prima della morte ha partecipato ad uno degli incontri periodici del nostro gruppo cristiano! Cosa facciamo in questi incontri comunitari? L’ascolto della Parola (Parola di Dio detta in parole umane, dunque da storicizzare) è ciò che ci ha tenuto uniti per 40 anni, con l’inevitabile turnover anche generazionale, Parola confrontata con i problemi familiari, gli impegni professionali, la militanza pacifista, l’impegno nel volontariato anche con i disabili ... Ecco perché quasi tutti i membri del nostro gruppo hanno incrociato il Centro H, che tra i suoi ispiratori ha quell’altro maestro del Cristianesimo di base che è stato don Eugenio Del Bello, per tutti Doge. Maestro di laicità, anzitutto. Non ha voluto che fosse la sua Parrocchia come tale a promuovere la nascita di un Centro che fosse di consulenza e sostegno ai disabili nella fase dell’integrazione sociale inaugurata dalla L.517/1977; allo scopo pensò che a farlo dovessero essere i laici nella loro autonomia, in modo che

passasse il messaggio che i cristiani possono collaborare con tutti, credenti e non credenti, purché uniti nel servizio all'uomo, pur con motivazioni differenziate. Questo era già lo spirito delle tante edizioni della Festa insieme, senza barriere (a cura della Libera Comunità in cammino, già esistente) che furono fatte prima nel Largo Borgo Pio poi nella Fiera della Pesca di Ancona, ancor prima della costituzione legale del Centro H nel 1988 e prima che esso trovasse una sua sede, appunto laica, fuori dai locali parrocchiali in cui di fatto era nato. Altre scelte di maturità nel tempo sono state fatte dal Centro H per riscattare l'immagine tradizionale del volontariato anche cattolico: 1) dall'impegno (paternalistico) per i disabili all'impegno con i disabili, a favore del loro protagonismo 2) dal rischio di dilettantismo insito nel concetto di volontariato a cui, perché tale, non si potrebbe imporre alcuna regola all'impegno garantito per rendere il volontariato affidabile agli occhi di disabili, famiglie e istituzioni. Ma per questo rimando al mio articolo sul bollettino del Centro H in occasione del suo 30° anniversario.

Per questa virtù laica d'origine il Centro H si è sempre connotato come spazio libero, in cui anche i cristiani di base si sono trovati a casa loro, con non credenti e diversamente credenti, la casa del servizio all'umanità dell'uomo.

MONSU' Enzo



L'apostolo

La mia fama di handicappato innocente e inocuo cominciava a vacillare e finì durante il periodo pasquale.

La cosa successe quando il parroco ci convocò tutti in sagrestia e ci disse: "Ragazzi, quest'anno per celebrare la Santa Pasqua metteremo in scena il lavaggio dei piedi, io farò Gesù e voi gli apostoli". Poi rivolto a me "Anche tu David farai l'apostolo così sarà una cosa originale che piacerà ai parrocchiani".

Fui orgoglioso di essere stato prescelto per quel ruolo, però si sa, a quell'età un ragazzo ha altri richiami e proprio quel giorno dato che ero la punta di diamante della squadra, non potei sottrarmi di giocare una partita di calcio. A dir la verità non valutai nemmeno l'ipotesi di mancare.

E la partita valeva proprio la pena giocarla perché fu talmente avvincente che non pensai neanche lontanamente al lavaggio dei piedi finché non udi lo scampanio proveniente dalla chiesa che annunciava l'inizio della funzione. In un battibaleno mi feci sostituire e corsi a fare il mio dovere di apostolo.

Tutti mi aspettavano ansiosamente: il parroco era in fibrillazione, le suore pregavano per la mia apparizione, gli altri undici apostoli erano già in costume e il pubblico, quello delle grandi occasioni, rimase colpito perché, tardi com'era, dovemmo entrare di corsa ed io ancora indossavo maglietta e scarpe da ginnastica!

Il parroco, facendo finta di niente, si inginocchiò ai miei piedi, ma appena iniziai a slacciarmi le scarpe tra fango, sudore, tanfo dei calzini e mufte varie fecero un cocktail esplosivo! Tutta la platea sembrò ritirarsi indietro, il prete barcollò entrando in una specie di trance ma tenne duro e pronunciò: "Giuda tu mi tradirai!", anche se sembrava che dicesse "Certe volte uno le discriminazioni se le merita"

Mauro Carletti



DA CONSERVARE

CONVENZIONE TRA:

**ADICONSUM MARCHE
APS
E
CENTRO H - O.D.V.**

PREMESSO

- che ADICONSUM MARCHE è un Associazione di Promozione Sociale che si occupa della Tutela dei consumatori ed ha come obiettivo quello di sostenere le persone e le famiglie in condizione di fragilità attraverso l'attività di informazione, formazione e tutela e che l'Associazione svolge attività di informazione, formazione e educazione al consumo dei beni e dei servizi anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati;

- che in un momento contrassegnato dalla pandemia Adiconsum Marche Aps intende essere di sostegno alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità;

- che Centro H OdV è un Organizzazione di Volontariato che ha come scopo quello di curare la documentazione, l'informazione, l'animazione di quanto attiene all'handicap, di aiutare i portatori di handicap e le loro famiglie a conoscere i problemi e le normative che li riguardano e, inoltre, ha anche lo scopo di favorire il superamento di ogni tipo di barriera e promuovere ogni integrazione di ordine sociale, culturale ed umana per una convivenza solidale in una società diversabile e multietnica;



SI CONVIENE QUANTO SEGUE:

1. Allo scopo di ridurre gli spostamenti e per consentire l'accesso ai servizi offerti da Adiconsum Marche anche da parte di familiari di portatori di handicap che siano in difficoltà ad accedere agli sportelli dell'Associazione, Adiconsum Marche Aps darà assistenze alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV, previa prenotazione, gratuita, in modalità a distanza attraverso collegamenti telefonici, in videochiamata, e via web garantendo una consulenza personalizzata simile a quella che viene fornita alle persone che si rivolgono agli sportelli fisici nelle tematiche della telefonia, energia, settore finanziario, prevenzione truffe.....

2. Adiconsum Marche proporrà alle famiglie socie e volontarie del Centro H OdV in caso di pratiche inerenti alle richieste, un tesseramento convenzionato pari a 15 euro l'anno a fronte dei 50 euro del tesseramento ordinario;

3. Centro H OdV ospiterà in ogni numero della propria rivista una pagina riservata ad Adiconsum che verrà utilizzata per dare aggiornamenti sugli argomenti di attualità riguardanti i consumatori.

Il Presidente



Pablo

Pablo è una serie tv dedicata ai giovanissimi trasmessa dall' 1 Marzo su Rai Yoyo. Il protagonista dei brevi episodi (11 minuti l'uno) è Pablo, un bambino nello spettro autistico, che in ogni puntata vediamo alle prese con qualche difficoltà dovuta alla non totale comprensione del mondo intorno a lui, dalla quale però esce tuffandosi nella realtà alternativa che lui stesso crea grazie ai propri disegni. Tecnicamente, la serie alterna scene live action, che rappresentano il mondo reale, a cartoni dai tratti che ricordano i disegni infantili, che rappresentano il "mondo disegnato" di Pablo. In questo mondo accanto a lui ci sono i suoi amici: la timida e tenace topolina Linda, la sapiente giraffa Raffa, il dinosauro Dino, un esuberante scimpanzè, l'uccellino Frullo. Grazie a questa tribù di compagni, ognuno dei quali però non rappresenta altro che una delle caratteristiche interiori di Pablo, egli riesce ad analizzare i problemi e ad escogitare una soluzione che soddisfi sia lui che le altre persone. In questo spesso lo aiuta il disegno, che funge talvolta anche da mezzo di comunicazione con gli altri.

Un aspetto centrale del programma è che il punto di vista è sempre quello di Pablo. Esistono altre produzioni per bambini in cui un personaggio è autistico, ma spesso il punto di vista è quello di qualcun altro e la storia quindi si focalizza sulle reazioni ed emozioni altrui di fronte alle apparenti "stranezze" di chi è nello spettro autistico.

Pablo, al contrario, ci presta i suoi occhi, mostrandoci come il mondo, con le sue convenzioni, possa apparire strano, fastidioso, confuso e incomprensibile. La rappresentazione del piccolo protagonista è a tratti basata su stereotipi (il fastidio per la confusione e i colori forti, l'incapacità di comprendere il linguaggio



metaforico, lo sfarfallio delle mani), ma d'altra parte questi sono elementi relativamente comuni nelle varie forme dello spettro autistico.

La parola autismo però non viene usata esplicitamente, e d'altra parte essa direbbe ben poco ad un bambino; ci viene semplicemente mostrato come il piccolo Pablo vede il mondo. Evitando l'etichetta, il cartone riesce a normalizzare la diversità, facendo in modo che un bimbo che guarda Pablo possa empatizzare con il protagonista, imparando forse indirettamente anche a capire meglio i comportamenti di qualche amico o familiare nello spettro autistico. Al contrario, un giovane nello spettro autistico che guarda il cartone forse avrà il piacere di riconoscersi in qualcuna delle caratteristiche di Pablo (anche se non in tutte) e nelle difficoltà che affronta. Si sa, a tutti piace quando il protagonista di qualche avventura un po'ci somiglia, e Pablo è rappresentato come un personaggio positivo, capace di fronteggiare le proprie paure e di cercare soluzioni ai problemi.

Scopo della produzione era creare "Un prodotto di animazione rivolto a tutti, in cui la diversità di ciascuno è la chiave per superare ogni difficoltà."

Di solito non amo i prodotti troppo didascalici, quelli in cui l'intento educativo è così palese, ma è questione di gusto personale e penso che a Pablo sia da dare una possibilità.

Francesca Santi

Il Collage: arte e poesia con poco

La tecnica del collage è una delle più rilevanti innovazioni artistiche del '900; abolì la separazione tra arte e vita consentendo alle cose di tutti i giorni di trovar posto nelle creazioni degli artisti. Il termine collage deriva dal verbo francese coller, e denota una composizione realizzata incollando insieme materiali diversi su un supporto rigido, a volte precedentemente colorato. Se vengono impiegati solo ritagli di carta, il collage prende il nome di papier collé, o papiers découpé, se la composizione ha un suo volume, viene chiamata assemblage.

La prima opera a collage è "Comptoir et Verre" di George Braque che così racconta: «Nel 1912, ad Avignone, notai in un negozio d'arredamento della carta da parati, che imitava una superficie di legno. La comprai e l'utilizzai in una natura morta. Picasso ne fu ammirato, e incominciò a sua volta a fare collage».

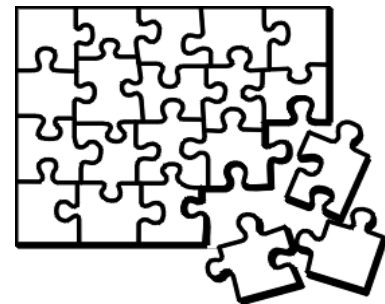
Per noi che non siamo artisti di professione il collage è una preziosa occasione per ricomporre il nostro mondo interno, apprezzandone il valore, fissandolo ad un supporto con la colla, per dargli stabilità e per renderlo comunicativo. Insomma il collage è composto dai tanti, diversi pezzi che si trovano qua e là, nel nostro animo e nella nostra mente. Rincollando tali frammenti facciamo esperienza del riparare, del ridare senso, armonia...e, di questi tempi, quanto ne abbiamo bisogno!

Il collage è una narrazione per immagini, ma dal collage possono scaturire anche narrazioni con parole. Comporre un collage è come pensare per metafore, così come accade quando si scrive una poesia. In una poesia combiniamo le parole che usiamo tutti i giorni in modo inatteso, sorprendente, evocativo, profondo. Lo stesso accade nel collage che utilizza immagini tratte dalle riviste, dai quoti-

diani, dai volantini pubblicitari per ricomporle in modo inaspettato. Il collage, e la poesia, sembrano sussurrarci in un orecchio che non c'è bisogno di chissà cosa per creare la bellezza. Ce ne è già tanta dentro di noi: basta avere un po' di tempo, un paio di forbici, un foglio, colla e qualche immagine presa in prestito da periodici e giornali.

Et le voilà!

Tiziana Luciani



Terra fuoco: un racconto breve breve

Il falò si consumava sulla spiaggia. La candela si scioglieva lentamente. Poco discosto dalla riva, stava un boschetto di conifere. Lì leggeva Sauro. Un tomo discreto rilegato in pelle, un libro antico all'apparenza. Intorno al falò ragazzi addormentati o sonnecchianti in attesa dell'alba dell'Equinozio. O era il Solstizio?

Dopo la lunga notte in bianco, aveva perso la cognizione del tempo e della stagione in cui si trovava, completamente assorbito dalla lettura. Era in un'epoca remota, dove il calore era una divinità che abitava la Terra, la illuminava dall'alto come Sole, la crogiolava dall'interno come Profondità. Procedendo alla luce della candela tra le pagine, riconobbe i racconti delle fiabe dell'infanzia e risentì l'inesauribile ricerca della gioventù.

Camminava sulla Terra da 55 anni e la conoscenza dei popoli e delle culture lo aveva guidato nel suo lavoro di antropologo. Ora si era preso una pausa, un anno sabbatico dalle lezioni da tenere e dai trattati da scrivere. Sua moglie lo attendeva nella loro casa in città, concorde a lasciargli tutto il giorno per dedicarsi a sé. Da mezzanotte del sabato a mezzanotte della domenica. Uno scintillio gli brillò negli occhi. Posò il libro, di cui aveva letto tutti i primi 22 capitoli senza sosta.

La candela era un mocchetto di pochi millimetri, l'alba era alle porte, il cielo blu inchiostro, l'aria frizzante, con le ultime stelle che, come bruscolini d'argento, esitavano per un saluto.

Dallo zaino usurato trasse un involto, lo aperse ed ebbe tra le mani un timido germoglio. Lo piantò nel terriccio smosso dai suoi piedi durante la notte trascorsa. Lo annaffiò leggermente. Il sole sorse. La piantina crebbe: radici al caldo nella terra, fronde al calore del sole.

Chiara Giovanelli

Osimo e il centro storico

Nove Comuni di quattro province delle Marche insieme per il bando Programma innovativo nazionale per la qualità dell'abitare finanziato dallo Ministero Infrastrutture e trasporti, in collaborazione con Erap. Con Petriano e Cagli, Montelupone Muccia e Visso, Monsampolo e Palmiano, ci sono anche Osimo e Sassoferrato. «In ballo un progetto da 15 milioni di euro che trova il suo filo conduttore nella riqualificazione dei centri storici e per Osimo, se il suo progetto risulterà vincente, ci saranno a disposizione oltre 4 milioni». Il sindaco Simone Pugnaroni annuncia di aver partecipato al bando con un progetto che ha la finalità di superare le barriere architettoniche in alcuni punti chiave del centro storico di Osimo. «Per la nostra città il tema è "Riabitare un centro accessibile ed inclusivo" per raggiungere a pieno il superamento delle barriere architettoniche ed inserire tutto ciò nella futura redazione del Peba.- spiega Pugnaroni - E' prevista la realizzazione di due risalite meccanizzate per raggiungere il centro in zona ospedale (via Cinque Torri, ndr) ed in zona Fonte magna. E' inoltre prevista la riqualificazione del quartiere di via Santa Lucia; la riqualificazione della piazzetta delle case popolari e piu in generale degli spazi pubblici in zona San Marco - via Strigola, fino all'intervento tra i più importanti del progetto che è la riqualificazione dell'ex Foro Boario quale elemento identitario della città che diventa strumento per allineare il centro alla città tutta e rendere tutto quanto accessibile a tutti». Anche la Lega del Filo d'Oro tra i partner associativi importanti del Comune e rappresentativi del mondo della disabilità di Osimo.

da Corriere Adriatico
del 24/03/2021



La Primavera

Siamo arrivati alla nuova e più importante stagione dell'anno, "la Primavera" il risveglio della natura, tutto intorno a noi è in pieno fermento.

Ogni pianta con il proprio principio attivo collabora a ripulire e a nutrire il nostro organismo e molte sono quelle che possono aiutare il nostro corpo ad essere sano, bello e forte. L'aspetto esteriore è molto importante ed è possibile ottenerlo disintossicando i nostri organi con una alimentazione semplice ma completa di vitamine e minerali. Tutto questo lo possiamo avere dal mondo vegetale che ci circonda.

Per avere un organismo sano e bello dobbiamo pensare alle funzioni essenziali che sono la base dello star bene ed uno dei problemi che deve essere preso in considerazione è l'evacuazione perché la stitichezza è da considerarsi la causa più nociva della bellezza sia interna che esterna. Internamente infatti è un veleno che resta nel nostro organismo e inquina il sangue; il tutto si riflette nell'aspetto fisico, la pelle diventa un colore gialliccio, i capelli perdono la loro lucentezza, possono diventare sottili e nella cute si può formare la forfora, l'acido diventa pesante e funziona come campanello d'allarme dei veleni che stanno circolando.

Una decisa depurazione, per circa 20 giorni può aiutare l'organismo a disintossicarsi.

- 30 gr. di rizoma di gramigna
- 20 gr. di tarassaco radice e foglie
- 10 gr. di bardana radice
- 10 gr. di foglie di menta
- 10 gr. di foglie di melissa
- 10 gr. di malva fiori e foglie

La sera si preparano gr.10 di questa miscela in una tazza di acqua bollente, coprite e lasciate riposare tutta la notte; al mattino colate e aggiungete succo di limone e un cucchiaino di miele. Bevete l'infuso tiepido e a digiuno.

Se inoltre avete possibilità di raccogliere la cicoria, che sta nascendo in questi giorni, una volta bollita farà bene bere la sua acqua di cottura.

Burattini Marena



«Io, stilista in carrozzina contro tutti i pregiudizi»

Storie controcorrente: la ragazza salernitana ha posato in lingerie, sfilato come modella e, per anni, organizzato passerelle in carrozzina «Prima della pandemia, ho registrato un mio marchio per l'inclusione».

SALERNO. È una pagina nuova nella storia della moda più sofisticata che Benedetta De Luca vuole scrivere ora. Segna il destino di tante ragazze che camminano a fatica o si muovono in carrozzina. Alcune, da piccolissime, a causa di una malattia rara, sono cresciute incontrando difficoltà anche nell'indossare un abito elegante. Come la salernitana dagli occhi azzurrini.

Bimba negli anni Novanta, donna oggi: la 33enne, praticante avvocato e influencer (107mila follower su Instagram), ha registrato un suo brand, già di successo, anche se conta soltanto tre creazioni. Ma funziona perché rappresenta uno stile di vita presentato con grinta, postando sui social foto sexy, familiari, spiritose.

Primo capitolo: l'infanzia. «Sono nata con una malattia rara che mi ha portato a dover subire 18 interventi e 12 anni in ospedale», scrive Benedetta nel suo diario condiviso online, che vuole trasformare in un libro, e ricorda che nessun medico le dava speranze. Tranne uno, che decise di prendersi cura di lei. E, lei, poi, di se stessa. «Ho conseguito la laurea magistrale in Giurisprudenza con voto 105/110». Tesi sui «diritti delle persone con disabilità e Costituzione: il senso civico e il rispetto delle leggi sono valori fondamentali, da sempre, per me. E, spesso, calpestati», avverte. Un esempio? «Questo accade quando ti parcheggi solo per due minuti sulle discese per le carrozzine, quando continui a guardarmi con uno sguardo incuriosito o, peggio ancora, pietoso», dice De Luca, usando il tu nel suo racconto, e sembra stia guardando negli occhi i tanti, troppi automobilisti disattenti o strafottenti, nessuno si chiami fuori.

Un altro capitolo è dedicato all'amore. «Troppo spesso a una donna con disabilità non viene associata la parola femminilità e sensualità», ammonisce, spiegando il perché con la sua esperienza diretta. «Quando sono seduta al tavolino di un bar o in macchina, spesso gli uomini mi guardano con interesse. Ma, quando scendo dall'auto o mi muovo con le mie stampelle, quello sguardo diventa imbarazzato. E io non ci sto». Per dovere di cronaca, va aggiunto che De Luca si è fidanzata poco prima della pandemia: «Il lockdown ha accelerato la conoscenza. Convivo con il mio amore e con mia madre a Baronissi», dice, mostrando un sorriso ammaliatore. Perché è bella. Benedetta. E lo sa. Da testimonial. «Nel 2018 e nel 2019 ho partecipato al flash mob **#bodypositive** più importante d'Europa con lo scopo di unire uomini e donne di diversa forma fisica, età, etnia, orientamento sessuale ed eventuali deficit». Con più di 150 ragazze, tutte in lingerie davanti al Duomo di Milano. «Pronte a spogliarci da ogni pregiudizio e paura».

Così, De Luca arriva a narrare la sua passione per la moda: «Ma gli stilisti ricercano la perfezione e la disabilità sembra rappresenti l'imperfezione», fa notare. «Per questo, ho voluto rompere gli schemi e far sfilare quasi 40 modelli e modelle. L'ho fatto anche io, una volta. E, per anni, ho organizzato questo tipo di eventi». Poco prima dell'emergenza Covid, la registrazione del brand Italian inclusive fashion. Un profilo già notato da Chiara Ferragni.

Un altro modo per ribadire il messaggio: «La disabilità non preclude la bellezza». Deve essere senza limiti. Nel corpo e nell'anima.

Qui, ora.

di Maria Pirro
 Il Mattino del 22/03/2021

Basta collaudi sui ganci traino

Da oggi non è più obbligatorio collaudare nelle sedi della Motorizzazione Civile l'installazione dei ganci traino, la sostituzione dei serbatoi Gpl, il montaggio dei doppi comandi sui veicoli per le esercitazioni di guida e di alcuni adattamenti per i conducenti disabili (pomello al volante, centralina comandi servizi, inversione dei pedali acceleratore-freno, spostamento delle leve dei comandi, specchio retrovisore grandangolare interno e specchio retrovisore aggiuntivo esterno).

Lo specifico decreto del ministro delle Infrastrutture e dei trasporti è stato pubblicato sabato scorso sulla Gazzetta Ufficiale e, appunto, è in vigore da oggi. In pratica, nelle situazioni sopra indicate, pur essendo confermato l'aggiornamento della carta di circolazione, basterà una dichiarazione di esecuzione dei lavori a regola d'arte da parte di una delle officine accreditate dal ministero dei Trasporti, quindi senza la formale "visita e prova" alla Motorizzazione.

La domanda di aggiornamento della carta di circolazione dovrà essere presentata entro 30 giorni dal completamento dei lavori direttamente dall'intestatario del veicolo oppure da un'agenzia di pratiche auto. Nel primo caso bisognerà pagare 10,20 euro di tariffa motorizzazione e 16 euro di imposta di bollo. Nel secondo, ovviamente, bisognerà aggiungere la libera tariffa dell'agenzia incaricata dell'operazione. Alla domanda bisognerà allegare l'attestazione dei lavori dell'officina, la certificazione d'origine dei componenti installati e, ove previsto, un certificato di conformità.

L'aggiornamento della carta di circolazione a seguito delle modifiche effettuate è eseguito dall'Ufficio Motorizza-

zione Civile competente del luogo ove sono stati eseguiti i lavori e si concretizza con l'emissione di un tagliando adesivo da applicare sulla carta di circolazione stessa; su quest'ultimo sono riportati i dati variati o integrati in seguito alle modifiche e il codice identificativo dell'officina che ha eseguito i lavori.

La Motorizzazione Civile ha previsto un regime transitorio per chi si trova a metà del guado. In pratica, la vecchia procedura resta valida sia per le domande già presentate e, quindi, per le visite e prove già prenotate, sia per le domande ancora da presentare relative a modifiche già effettuate alla data di entrata in vigore del decreto, cioè domenica 14 febbraio. Di contro, fa sapere la direzione generale della Motorizzazione, "In considerazione della possibile volontà da parte degli interessati di avvalersi delle semplificazioni introdotte, le domande già presentate potranno essere definite con la nuova procedura a condizione che la domanda venga opportunamente integrata e resa conforme alle prescrizioni del decreto, con particolare riferimento all'accREDITAMENTO dell'officina e alle relative dichiarazioni".

Mario Rossi

Da www.disabili.com
del 15/02/2021

ACI informatica Benvenuto su IO

Alcuni servizi dell'Automobile Club d'Italia (ACI) sono adesso disponibili su IO.

In particolare potrai ricevere: un promemoria in prossimità della scadenza del pagamento del Bollo della tua auto (se ti sei registrato almeno un mese prima della scadenza di pagamento), e procedere al pagamento se sei residente nelle Regioni e nelle Province Autonome con le quali ACI coopera per la gestione della tassa automobilistica. (Puoi visualizzare le Regioni e le Province Autonome convenzionate sul sito dell'Automobile Club d'Italia alla pagina del servizio: <http://www.aci.it/i-servizi/servizi-online/bollo-auto.html> una notifica quando viene trascritto un evento su un veicolo a te intestato (ad esempio, un fermo amministrativo)

Inoltre, in futuro, potrai ricevere: un riepilogo dei certificati/attestazioni digitali di proprietà dei veicoli a te intestati emessi per le pratiche presentate al PRA a partire dal 5 ottobre 2015. Nel riepilogo non sono quindi presenti i veicoli a te intestati che hanno un certificato di proprietà cartaceo. Per altre informazioni contattare ACI

Da www.aci.it
del 18 Marzo 2021

I nostri lutti

Il Presidente ed i Volontari del Centro H addolorati esprimono alle famiglie Hinna e Baldini il cordoglio per la perdita dei loro cari, amici e Soci dell'Associazione, Giorgio e Maurizio recentemente scomparsi.

Ugo Foscolo diceva: "UN UOMO NON MUORE MAI SE C'E' QUALCUNO CHE LO RICORDA".

Sarete sempre nei nostri cuori.

La Segreteria

Socio e Rivista € 20,00

Donazione Bancaria: INTESA SAN PAOLO
c/c bancario: IT 73B0306909606100000011321

Causale: Offerta liberale

Donazione postale:

c/c postale: 11260601

Causale: Offerta liberale

intestato: CENTRO H

ANCONA - 60125 via Marchetti 1

5xMILLE codice fiscale 93020510421

ANCONA . 60125 via Marchetti 1

Telefono e fax 071/54206

www.centroh.com

info@centroh.com

www.ANGLATMARCHE.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

Questa Rivista è stampata da:

"La Poligrafica Bellomo S.r.L."

Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona

tel. 0712861711/0712869126/fax 0712864676